

La certificazione dei tecnici del freddo: il Patentino Frigoristi

Come noto, già da tempo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto attuativo n. 43 del 27 gennaio 2012 in materia di certificazione per il trattamento di impianti contenenti gas fluorurati, che individua le modalità di attuazione del Regolamento europeo n. 842/2006 e il 303/2008, in materia di riduzione dell'utilizzo dei gas frigoriferi a effetto serra e introduce il Patentino dei Frigoristi. Questo importante e molto atteso adeguamento normativo consente ai tecnici del freddo italiani di allinearsi, da un punto di vista delle certificazioni, ai colleghi europei. Il risultato atteso è il conseguimento di una migliore qualità delle installazioni, un minor consumo energetico, una migliore soddisfazione sia dei produttori degli impianti e dei clienti finali. Il Decreto attuativo definisce tutti gli aspetti per l'iscrizione al registro, che risulta obbligatoria per la maggior parte degli impiantisti che hanno a che fare con sistemi di refrigerazione/climatizzazione. Oltre a definire i tempi e i modi di iscrizione a tale registro, vengono anche indicate tutte le categorie che per operare nel settore sono obbligate ad iscriversi, ovvero in caso di:

- installazione, manutenzione o riparazione e controllo delle perdite dalle applicazioni contenenti almeno 3 kg di gas fluorurati ad effetto serra e dalle applicazioni contenenti almeno 6 kg di gas fluorurati ad effetto serra dotate di sistemi ermeticamente sigillati, etichettati come tali;
- recupero di solventi a base di gas fluorurati ad effetto serra dalle apparecchiature che li contengono;
- recupero di gas fluorurati ad effetto serra dagli impianti di condizionamento d'aria dei veicoli a motore, che rientrano nel campo d'applicazione della direttiva 2006/40/CE.

Per iscriversi al registro è necessario frequentare appositi corsi di formazione (facoltativi) e sostenere un esame teorico e uno pratico. Superato l'esame viene rilasciato un patentino che certifica l'iscrizione al registro e abilita l'installatore ad eseguire gli interventi della categoria specifica per cui ha fatto domanda. L'iscrizione al registro da parte del personale o dalle aziende che svolgono attività di controllo delle perdite, recupero dei gas, installazione e manutenzione di impianti fissi e di recupero dagli impianti di condizionamento dei veicoli deve avvenire entro 60 giorni dalla sua istituzione. L'iscrizione viene effettuata presso la Camera di Commercio competente esclusivamente per via telematica. La certificazione ha una durata di dieci anni, trascorso tale periodo, l'organismo di certificazione che ha rilasciato il certificato rinnova quest'ultimo su domanda dell'interessato e le imprese devono conseguire il certificato entro sei mesi dal rilascio del certificato provvisorio di cui eventualmente sono in possesso (da richiedere presentando una domanda alla Camera di Commercio competente). Esistono 4 gradi di certificazione in funzione delle dimensioni degli impianti su cui si è abilitati ad operare (in funzione della quantità di fluidi frigoriferi fluorati). La prima categoria autorizza tutte le operazioni necessarie all'installazione e manutenzione di un impianto frigorifero, mentre le altre categorie prevedono solo la possibilità di effettuare alcune operazioni. Il Ministero dell'Ambiente ha incaricato "ACCREDIA" di conferire dei certificati di accreditamento a degli organismi di certificazione che rilasceranno le certificazioni alle aziende e ai frigoristi.

L. I.

Classificazione dei luoghi CON PERICOLO DI ESPLOSIONE

Con l'entrata in vigore delle "Direttive ATEX", nell'ambito della prevista analisi dei rischi in ambienti con pericolo di esplosione, non solo è necessario identificare le possibili fonti di innesco di natura elettrica, ma si deve anche estendere l'analisi a tutte le possibili fonti di innesco, di qualsiasi natura esse siano (quindi anche meccaniche, termiche, idrauliche, pneumatiche); in altri termini, qualsiasi organo o apparato che sia in grado di dare origine a scintille o a temperature eccessivamente alte viene considerato come possibile fonte di innesco in un'atmosfera potenzialmente esplosiva, con un rischio tanto più elevato quanto più gravosa è la classificazione dell'ambiente. In aggiunta, le "Direttive ATEX" hanno posto particolare attenzione alla definizione della responsabilità diretta del datore di lavoro, che deve garantire e tutelare la sicurezza dei propri dipendenti, e che, nel caso specifico, deve quindi necessariamente valutare lo stato della propria azienda in relazione ai possibili rischi di esplosione. Il mezzo previsto per valutare la situazione ambientale in relazione ai rischi di

esplosione è la cosiddetta "classificazione delle aree a pericolo di esplosione", attualmente soggetta ad una serie di normative tecniche di emanazione del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) e UNI. La classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione, pur non facendo parte del progetto dell'impianto elettrico, deve essere redatta contestualmente al progetto dell'opera nel suo insieme e prima della scelta dei requisiti di sicurezza dei prodotti che compongono gli impianti (apparecchi, sistemi di protezione, componenti). Allo scopo, è stata recentemente pubblicata la nuova edizione della Guida Tecnica CEI 31-35 "Guida alla classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di gas in applicazione della norma CEI EN 60079-10-1 (CEI 31-87)". Essa ha lo scopo di approfondire il tema della classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di gas, vapori o nebbie infiammabili relativa ad opere di nuova realizzazione e alle trasformazioni o ampliamenti di quelle esistenti, nel rispetto della norma europea CEI EN 60079-10-1: 2010 (CEI 31-87). La classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione equivale alla ripartizione in zone delle aree, nelle quali possono formarsi atmosfere